

Spesa per prestazioni previdenziali

PRESTAZIONI	2009	2010	2011
Pensioni	4	4	8
Indennità di maternità	7	5	4
Restituzione (*)	1	3	0
Ricongiunzione in uscita	2	0	1
TOTALE	14	12	13

(in euro)

EROGAZIONI	2009	2010	2011
Pensioni	3.452	2.827	4.404
Indennità di maternità	31.122	31.937	21.941
Restituzione (*)	317	3600	0
Ricongiunzione in uscita	26.150	0	7.415
TOTALE	61.041	38.364	35.771

(*) La restituzione dei contributi è ex artt. 9 e 20 del Regolamento

Anche la Gestione separata per la previdenza obbligatoria degli agrotecnici, come quella dei periti agrari, ha registrato una considerevole eccedenza delle entrate contributive rispetto alle spese per prestazioni in entrambi gli anni considerati.

Tra le destinazioni più importanti delle indicate eccedenze emerge quella relativa al fondo per la previdenza, al quale risultano destinate somme per euro 1.275.397 nel 2010 e per euro 1.338.760 nel 2011.

Dall'esame del conto economico della Gestione separata degli agrotecnici, emerge un utile di esercizio in aumento, nei due anni osservati, che si quantifica in euro 339.764 nel 2010 e in euro 215.699 nel 2011. Nel 2009 lo stesso risultato presentava un importo pari ad euro 144.193.

Conto economico agrotecnici*(in euro)*

DESCRIZIONE	2009	2010	2011
RICAVI			
Contributi	1.421.950	1.770.706	1.744.301
Altri ricavi	13.320	9.581	7.788
Interessi e proventi finanziari diversi	383.126	425.477	625.120
Rettifiche di valore	0	0	0
Proventi straordinari	13.655	37.986	21.021
TOTALE	1.832.051	2.243.750	2.398.230
COSTI			
Prestazioni prev.li/ass.li	31.122	31.937	21.941
Organi amministrativi e di controllo	18.071	31.102	24.267
Compensi professionali e lavoro autonomo	12.576	0	27.649
Servizi vari	86.638	109.520	122.950
Oneri tributari	400	725	568
Oneri finanziari	206	57	182
Ammortamenti e svalutazioni	1.534.493	1.689.929	1.976.100
Oneri straordinari	4.352	40.716	8.874
Rettifiche di valore	0	0	0
TOTALE	1.687.858	1.903.986	2.182.531
UTILE D'ESERCIZIO	144.193	339.764	215.699
TOTALE A PAREGGIO	1.832.051	2.243.750	2.398.230

Dallo stato patrimoniale della Gestione degli agrotecnici, di cui al prospetto di seguito riportato, emerge anche un incremento del patrimonio netto che presenta un importo pari ad euro 1.427.885 nel 2010, superiore di euro 339.764 rispetto all'anno precede ed una cifra pari ad euro 1.643.584, maggiore di 215.699 euro, nel raffronto 2011-2010.

Stato patrimoniale agrotecnici*(in euro)*

DESCRIZIONE	2009	2010	2011
ATTIVITÀ'			
Immobilizzazioni finanziarie	9.133.270	10.612.610	13.377.642
Crediti	2.121.285	2.325.880	2.548.032
Attività finanziarie	524.902	700.906	669.754
Disponibilità liquide	1.232.501	1.247.183	261.495
Ratei e risconti attivi	294.371	396.280	497.013
TOTALE	13.306.329	15.282.859	17.353.936
PASSIVITÀ'			
Fondi per rischi ed oneri	12.024.328	13.670.241	15.458.422
Debiti	193.880	184.733	251.930
TOTALE	12.218.208	13.854.974	15.710.352
PATRIMONIO NETTO	1.088.121	1.427.885	1.643.584
TOTALE A PAREGGIO	13.306.329	15.282.859	17.353.936

Con riferimento ai criteri di valutazione dei titoli in bilancio, considerata l'eccezionale situazione di estrema variabilità dei mercati finanziari, la Cassa, anche per l'anno in corso, si avvale della facoltà prevista dall'art. 15, comma 13, del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e prorogata anche per l'esercizio 2011 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011, valutando i titoli già in portafoglio al 31 dicembre 2010 e classificati nel comparto ad utilizzo non durevole e quindi non immobilizzati al valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Il rendimento complessivo degli investimenti finanziari è stato pari al 3,85%, al netto delle imposte, calcolato sui valori patrimoniali medi di periodo.

13. Considerazioni conclusive

I bilanci di esercizio della Fondazione ENPAIA per gli anni 2010 e 2011, riguardanti le Gestioni ordinarie e la Gestione speciale relativa al "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali", redatti secondo gli schemi della contabilità civilistica, presentano le seguenti risultanze complessive, raffrontate con quelle dell'esercizio 2009:

(in euro)

	2009	2010	2011
Utile d'esercizio	707.846	591.092	1.206.005
Patrimonio netto	92.948.538	93.539.630	94.745.635

L'utile di esercizio in diminuzione nel 2010 inverte la tendenza e riprende a crescere nel 2011.

La crisi finanziaria mondiale continua a far sentire i suoi effetti sui risultati di bilancio della Fondazione, incidendo negativamente in particolare sui rendimenti degli investimenti finanziari.

Il conto economico evidenzia che le entrate contributive non sono sufficienti a far fronte alle spese istituzionali. Il deficit strutturale, pari a 22.871.622 euro nel 2010 e a 29.750.288 euro nel 2011, è stato coperto essenzialmente mediante utilizzo delle entrate derivanti dagli investimenti immobiliari e finanziari che negli indicati anni sono risultate, rispettivamente, di euro 27.953.108 e di euro 31.825.616.

Le più recenti prescrizioni normative prevedono che una sana ed equilibrata gestione economica, debba essere perseguita, salvo casi di natura contingente e di durata limitata, mediante il pareggio delle entrate e delle spese a carattere istituzionale.

Il perdurare dell'indicata crisi finanziaria comporta la necessità che l'Ente presti la massima prudenza nella gestione degli investimenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati. Al riguardo il Presidente nella sua relazione ai bilanci 2010 e 2011, ha assicurato che si è continuato, nel corso degli indicati anni, ad effettuare gli investimenti finanziari secondo le regole di prudenza previste nella delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 dell'8 novembre 2006 che determina i segmenti di investimento, le garanzie degli emittenti e la natura di titoli. Peraltro le risultanze

contabili evidenziano che le indicate regole non sono state del tutto idonee e devono essere riconsiderate per renderle ancora più stringenti.

Dal prospetto delle immobilizzazioni finanziarie, inserito nella nota integrativa dell'anno 2011, si evidenzia che le operazioni gestionali effettuate nel corso dell'anno su tali titoli hanno reso necessaria la riduzione del fondo svalutazione titoli per 36 milioni di euro.

Si riscontra, altresì, che nei due anni considerati continuano ad essere accantonate risorse nel fondo rischi investimenti per far fronte a eventuali oneri derivanti dalla gestione degli investimenti immobiliari e finanziari.

Anche la forte differenza, a carattere non durevole, che si registra nell'ambito delle attività finanziarie che costituiscono immobilizzazioni, tra il valore di mercato e quello di bilancio deve essere fonte di attenzione per investimenti sempre più ponderati. Alla fine del 2010 tale differenza era di circa 31,7 milioni di euro, aumentata a 90,5 milioni alla chiusura del 2011.

La Corte condivide, poi, le osservazioni del Collegio sindacale in ordine ai timori di ulteriori future perdite, in particolare per i titoli in portafoglio relativi a obbligazioni Perpetual che hanno la caratteristica di non avere una data certa di rimborso da parte dell'emittente.

La fondazione si è avvalsa per il 2010 e per il 2011 della facoltà di cui all'articolo 15, comma 13, del decreto-legge 29 dicembre 2008, n.185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per la quale la valutazione dei titoli ad utilizzo non durevole è stata effettuata in base al valore di acquisto, senza tener conto del loro minor valore di mercato alla chiusura dell'anno. Alla fine del 2010 la differenza fra i due valori è risultata 7.756 euro nel 2010 e di 14.816 euro nel 2011.

Da informazioni acquisite direttamente dall'Ente è risultato che per quanto disposto dall'art. 8, comma 3 del decreto-legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012, sono stati effettuati versamenti all'erario di circa 228,6 migliaia di euro, a titolo di risparmi conseguiti nel 2011 per la prescritta riduzione delle spese per consumi intermedi.

I bilanci tecnici presi in considerazione, relativi ai dati al 31 dicembre 2009, non presentano elementi significativi di criticità ai fini della valutazione di un ponderato equilibrio delle gestioni finanziarie future.

Peraltro, tali documenti devono essere rielaborati, sia in quanto la perdurante crisi economica ha inciso negativamente sui parametri utilizzati, sia in quanto le più recenti disposizioni legislative stabiliscono criteri diversi e più stringenti per la loro elaborazione, prevista per un arco temporale di 50 anni e con la ricerca dell'equilibrio

economico prendendo a riferimento le sole entrate contributive. Mentre quelle patrimoniali possono essere considerate soltanto per superare momentanei squilibri finanziari.

La gestione finanziaria delle due Gestioni separate dei periti agrari e degli agrotecnici si è chiusa con risultati positivi sia per il 2010 che per il 2011.

Gli esercizi 2010 e 2011 hanno confermato il loro consolidamento, evidenziando un aumento del numero degli iscritti e registrando soddisfacenti risultati gestionali, con il patrimonio netto in crescita per entrambe le gestioni.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'G' followed by several loops and a vertical stroke ending in a hook.

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER GLI ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA (ENPAIA)**

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri, Signor Presidente del Collegio Sindacale, Signori Sindaci,

Il 2010 ha presentato un panorama economico internazionale più dinamico seppur volatile; secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale l'economia globale è cresciuta nel 2010 del 5% ma il dato va letto con attenzione perché al +10,3% della Cina, al +9,7% dell'India, al +7,5% del Brasile, si rileva solo un +1,8% dell'Unione Europea.

L'Europa e l'Italia hanno visto nel 2010 segni di ripresa, che giungono dopo le gravi perdite di prodotto interno lordo e occupazione registrate nel precedente biennio. Sempre secondo il Fondo Monetario Internazionale i dati registrano un +1,8% per l'Unione Europea, trainata dalla Germania al +3,6%, e un +1% per l'Italia. In Europa hanno destato diffusa preoccupazione la dimensione del debito pubblico, con le note tensioni sui paesi mediterranei e la condizione di alcune banche e di interi comparti finanziari di paesi come l'Irlanda e la Grecia.

La Banca Centrale Europea ha svolto un ruolo importante nel supportare i sistemi finanziari dei paesi membri, attraverso abbondanti iniezioni di liquidità. I tassi di interesse sono rimasti quindi molto bassi, con il rifinanziamento BCE fermo all'1% e l'inflazione che a tratti è sembrata scivolare verso valori negativi, salvo poi recuperare nella seconda parte dell'anno sull'onda di una ripresa più corposa e dell'impennata del costo delle materie prime.

In questo contesto difficile, nonostante gli effetti che la crisi economica ha generato, l'Enpaia ritiene di aver svolto al meglio i suoi compiti istituzionali, sia quelli relativi a funzioni previdenziali obbligato (TFR, Fondo di Previdenza, Assicurazioni Infortuni) sia quelli derivanti dalla Convenzione con le Bonifiche, sia quelli legati alla collaborazione con le Casse di previdenza dei Periti Agrari e degli Agrotecnici e quelli assunti recentemente con la gestione del service dei Fondi pensionistici del mondo della cooperazione e di tutti gli operai agricoli.

L'Enpaia ha la consapevolezza di essere l'Ente strumentale delle parti sociali idoneo a garantire i servizi che i contratti di lavoro indicano. Di fronte alle variegata e crescenti esigenze di tutela e assistenza che provengono dai lavoratori e dalle imprese diventa infatti necessario affidarsi a soggetti qualificati, quali appunto gli enti bilaterali, espressione diretta delle parti sociali interessate. In questa ottica l'Enpaia può ancora allargare il proprio campo di azione attuando efficacemente quanto concordato contrattualmente dalle parti sociali in tema di servizi.

Nonostante il problematico contesto generale la Fondazione ha chiuso in utile l'esercizio e presenta una situazione finanziaria tranquilla e con risorse accumulate tali da garantire appieno i diritti previdenziali degli iscritti. L'Enpaia garantisce ai propri iscritti la liquidazione del Tfr incrementando dello 0,91 %dal reddito le quote versate dalle aziende con la sua rivalutazione, come obbligatoriamente previsto dalla legge, pari all'1,50% annuo più il 75% dell'inflazione intervenuta di anno in anno; accumula sulla posizione previdenziale di ogni iscritto l'equivalente del 3% della propria retribuzione, il cui montante è annualmente rivalutato del 4% e che è corrisposto all'iscritto in forma di capitale o di rendita pensionistica integrativa; garantisce altresì all'iscritto e/o ai propri familiari un'assicurazione per rischio morte o invalidità permanente, con il versamento dell'1% delle retribuzioni.

Il fondo assicurazione infortuni, infine, alimentato dall'1% delle retribuzioni degli impiegati e dal 2% di quelle dei dirigenti, anche per l'anno 2010 ha conseguito positivi risultati in linea con i precedenti esercizi.

Da evidenziare il fatto che sia la rivalutazione del Tfr sia quella del Fondo di previdenza sono garantite dall'Ente in misura predeterminata, indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari ed immobiliari.

Le difficoltà legate alle vicende macroeconomiche non devono poi far dimenticare i notevoli passi in avanti conseguiti nel corso degli ultimi anni. L'accresciuta efficienza raggiunta dalla struttura attraverso l'impiego delle tecnologie informatiche e telematiche per denunce, pagamenti e procedure amministrative ha portato benefici nei rapporti con le aziende contribuenti e con gli iscritti potenziando l'efficienza e l'efficacia dell'Ente

Nell'esercizio in esame i ricavi comprensivi dei proventi finanziari e patrimoniali ammontano a oltre 200 milioni di euro con un incremento del 3,25 % rispetto al 2009, i costi della produzione ammontano a 194 milioni di euro, con un incremento del 3,22 % dovuto all'aumento degli accantonamenti ai fondi previdenziali e delle prestazioni previdenziali dei consorzi di bonifica, in quanto gli altri costi di produzione sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio.

L'anno si è quindi chiuso, dopo le imposte e dopo gli accantonamenti ai Fondi di riserva, con un utile netto di 0,5 milioni di euro.

In particolare l'accertato per contributi e sanzioni della gestione ordinaria (T.F.R., Fondo Previdenza, Infortuni) passa da 119,8 milioni di euro dell'anno precedente, a 126,4 milioni di euro del 2010 con un incremento del 5,51 %.

L'aumento è dovuto in gran parte ai rinvii contrattuali che hanno inciso sulle retribuzioni imponibili e, in parte, all'incremento degli iscritti movimentati e delle aziende. Sotto questo profilo, va sottolineata ancora una volta l'efficacia del sistema di accertamento dei contributi e del monitoraggio capillare volto all'emersione delle morosità contributive da parte delle aziende che porta la percentuale di incasso dell'accertato scaduto al 91,8%.

Sul fronte delle prestazioni erogate, le uscite del 2010 ammontano a 73,9 milioni di euro, di cui 43,7 milioni relativi al Fondo T.F.R., 26,7 milioni relativi al Fondo di Previdenza, 3,5 milioni relativi al Fondo Assicurazione Infortuni.

La Gestione Speciale del Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali presenta entrate per contributi, interessi di mora e redditi da capitale di 24,8 milioni di euro, con un incremento del 2,44% rispetto all'esercizio precedente. Le uscite per prestazioni previdenziali e spese sono pari a 18,4 milioni di euro in aumento dell' 11,50% rispetto al 2009 causati dalla dinamica dei pensionamenti. La riserva tecnica del Fondo è incrementata dalla differenza attiva tra entrate ed uscite pari a € 6.481.330.

Sul fronte della gestione del patrimonio risultano positivi i risultati della gestione del patrimonio immobiliare. L'esercizio ha fatto registrare un incremento del 4,45 % dei proventi rispetto all'anno precedente. Il rendimento del comparto immobiliare, al netto dell'ICI e degli oneri per la gestione, è stato pari a 18 milioni di euro, in aumento del 2,72 % rispetto al 2009. Da segnalare che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato favorevolmente in merito all'acquisizione dell'immobile sito in via Bettini non appena affrancato dal diritto di superficie che ne limita ad oggi la piena disponibilità.

I proventi e oneri finanziari sono stati pari nel 2010 a 27,9 milioni di euro. La politica degli investimenti è sempre stata caratterizzata da prudenza e finalizzata al conseguimento degli obiettivi propri della Fondazione. In particolare, ogni operazione di investimento ha rispettato il dettato della Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 20 dell'8.11.2006 che determina i segmenti di investimento, le garanzie degli emittenti e la natura dei titoli.

Le turbolenze del mercato hanno consigliato per l'esercizio 2010 di ricorrere prevalentemente ad investimenti estremamente prudenziali e certi come i titoli di Stato del debito pubblico italiano ed operazioni di pronti contro termine

Sono stati regolarmente effettuati gli accantonamenti ai Fondi previdenziali, così come previsto dalle norme e dai regolamenti, per 150,1 milioni di euro, oltre agli accantonamenti prudenziali di 4,5 milioni di euro al Fondo Rischi Investimenti e di 0,5 milioni di euro al Fondo Svalutazione Crediti della gestione Ordinaria. Tale esito è una garanzia per gli iscritti, che hanno la certezza di una gestione efficace dei loro risparmi previdenziali pur in momenti di oggettiva difficoltà dei mercati finanziari. Inoltre va segnalato come in data 27 aprile 2010 siano stati approvati i bilanci tecnici al 31 dicembre 2007 del Fondo di Previdenza per gli Impiegati dell'Agricoltura e del Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto degli Impiegati dell'Agricoltura ed in data 25 gennaio 2011 si è dato l'incarico per l'aggiornamento degli stessi a tutto il 2009.

Nel corso del 2010 si è attuata la ristrutturazione dell'Attività di Contenzioso della Fondazione. E' stata effettuata una ricognizione dei crediti azionati ed è stato dato impulso alla definizione delle pratiche avviate da tempo. Si è intrapresa un'attività stragiudiziale per la definizione delle controversie sorte a vario titolo e per il recupero delle morosità, anche attraverso il beneficio di rateizzazioni.

Inoltre si è iniziata a fare una valutazione sulla recuperabilità del credito, attraverso una considerazione dei costi da sostenere a fronte del credito vantato.

ALLEGATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Risk management.

L'attività di risk management è affidata alla direzione generale coadiuvata dal servizio finanziario ed è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi al fine di preservare l'equilibrio della Fondazione. Il focus dell'attività è concentrato sui rischi derivanti dalle attività di investimento, ossia il rischio di prezzo, il rischio di liquidità, il rischio di credito e il rischio di variazione dei flussi finanziari.

La base del sistema di controllo di tali rischi è delineata dalla Delibera n. 20 approvata definitivamente in Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2006 e confermata in data 30 novembre 2010 dal Comitato ex articolo 26 dello Statuto della Fondazione, che disciplina l'attività di investimento della Fondazione.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire delle perdite a causa di mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi di interesse, tassi di cambio, corsi azionari, ecc); tale rischio è limitato grazie all'orizzonte temporale ampio, proprio della Fondazione, che consente di ignorare le fluttuazioni di breve termine dei corsi. Non esistono investimenti in valute diverse dall'Euro. Con riferimento al comparto azionario il rischio presente è sicuramente contenuto in valori modesti.

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili; la Fondazione gestisce questo rischio seguendo le linee guida adottate nella Delibera Quadro. In particolare è previsto che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un elevato rating per consentire un rapido smobilizzo in caso di necessità.

Il rischio di credito è dato dal rischio che l'emittente degli strumenti finanziari sia insolvente o non in grado di adempiere le proprie obbligazioni. Per contenere il rischio di credito sono stati privilegiati investimenti con alta qualità creditizia (non inferiori all' "investment grade") ed è stata effettuata un'ampia diversificazione di emittenti e settori.

Il rischio di variazione dei flussi finanziari è assai contenuto poiché oltre il 75% del portafoglio obbligazionario è a cedola fissa e quindi di agevole prevedibilità mentre la componente variabile è ad indicizzazione finanziaria legata alle variazioni dei tassi a breve e che, pertanto, compensano con la variabilità dei flussi finanziari il valore di mercato dei titoli stessi.

Oltre ai rischi legati all'attività finanziaria la Fondazione opera una costante attività di monitoraggio sul rischio di credito derivante dall'attività di incasso dei contributi verificando periodicamente il livello degli incassi ed agendo tempestivamente per il recupero degli importi non versati.

In merito all'analisi di cui all'art.2428 C.C. si evidenziano nei prospetti che seguono i dati necessari alla comprensione della situazione della Fondazione in termini di risultato economico e di solidità finanziaria.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Gestione ordinaria previdenziale		
Entrate contributive gestione ordinaria (TFR, Fondo Previdenza, Infortuni e sanzioni)	119.006.200	114.045.581
Uscite previdenziali gestione ordinaria	74.285.247	105.009.935
Differenza Entrate-Uscite Gestione Ordinaria	44.720.953	9.035.646
Accantonamenti ai Fondi della gestione ordinaria e accantonamento al fondo svalutazione crediti	-69.904.419	-28.775.487
A Differenza Entrate-Uscite Gestione Ordinaria e accantonamenti	-25.183.466	-19.739.841
Gestione speciale consorzi		
entrate contributive	20.779.318	20.284.195
uscite previdenziali	17.378.532	15.460.449
Differenza entrate -uscite previdenziali	3.400.786	4.823.746
Accantonamento al Fondo di quiescenza dip. Cons.	-6.481.330	-7.755.341
B Differenza ricavi contributivi, uscite previdenziali e accantonamento alla riserva tecnica	-3.080.544	-2.931.595
Gestione immobiliare		
ricavi	25.598.123	24.508.494
costi (portieri, imposte, ICI, manutenzione etc.)	13.774.350	12.792.371
C Differenza ricavi-costi Gestione immobiliare	11.823.773	11.716.123
Entrate finanziarie		
	27.953.108	29.006.106
Proventi e oneri straordinari e rettifiche di valore		
	1.777.671	1.377.254
Altre entrate		
entrate 4% addizionale	4.703.790	4.537.665
ricavi vari (rivista, ricavi Gestioni Separate etc.)	1.924.955	1.643.015
D Totale entrate finanziarie, proventi e altre	36.359.524	36.563.940
E Differenza tra Gestione: Ordinaria, Speciale, Immobiliare, Finanziaria, Altre entrate D+C+B+A	19.919.287	25.608.627
Costi di funzionamento		
costi personale	7.344.132	6.783.073
accantonamento Fondo personale	530.000	600.000
oneri tributari	89.004	218.851
altre spese di amministrazione	5.919.994	8.462.530
imposte	945.065	836.327
F Totali costi di funzionamento	14.828.195	16.900.781
G accantonamento Fondo rischi investimenti	4.500.000	8.000.000
E-F-G Utile	591.092	707.846

Per quanto riguarda la struttura finanziaria si segnala come le passività previdenziali consolidate pari complessivamente a € milioni 1.238 trovino ampia copertura negli investimenti finanziari e immobiliari pari ad oltre € milioni 1.317 con il beneficio di assicurare alla Fondazione un avanzo di liquidità costante nel corso degli anni. Si segnala altresì che i beni immobili sono valutati in base a valori storici (1996) e pertanto presentano ampi margini di rivalutazione.

In merito alle informazioni relative ai principali rischi ed incertezze cui la Fondazione è esposta, si rileva che sulla base del contesto in cui essa opera, non sono ipotizzabili né identificabili allo stato attuale incertezze e rischi di apprezzabile valutazione.

In merito alle informazioni sul personale si dichiara che non vi sono state morti sul lavoro, né infortuni gravi per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, né tanto meno risultano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Fondazione è stata dichiarata definitivamente responsabile.

In merito alle informazioni sull'ambiente si dichiara che non vi sono stati danni ambientali per cui la Fondazione è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né sanzioni o pene inflitte alla Fondazione per reati o danni ambientali né emissioni di gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

IL PRESIDENTE
Dott. Carlo Siciliani

PAGINA BIANCA